



ATTUALITÀ

PROVA DI RIPARTENZA SUPERATA PER LE IMPRESE

Dopo oltre due mesi di forzata chiusura, il giorno della ripresa è filato nel complesso abbastanza liscio nel commercio e nei servizi di mercato. Hanno riaperto il 90% dei negozi di abbigliamento e il 79% di bar e ristoranti.



19 maggio 2020

Prova di ripartenza superata per le quasi 800mila imprese del commercio e dei servizi di mercato che hanno ripreso l'attività dopo oltre due mesi di forzata chiusura. Vediamo in breve la situazione come emerge dalle rilevazioni delle Federazioni di settore aderenti a Confcommercio.

FedermodaItalia

Oltre il 90% del fashion retail ha riaperto in sicurezza. Per gli operatori è stato un po' come il primo giorno di scuola. Per i clienti, è stato come tornare al piacere di gratificarsi con un acquisto di moda. La partenza per certi aspetti è stata incoraggiante e ha evidenziato come sia forte il desiderio di ritorno alla normalità con il piacere di effettuare un primo acquisto. Tra i prodotti più richiesti intimo, pantaloni e camicie, scarpe e accessori.

Fipe

Riprende ossigeno la ristorazione ma l'avvio è lento. Ha aperto il 70% dei bar e dei ristoranti, tutti ben equipaggiati di mascherine e gel disinfettanti, ma con personale ridotto: il 40% dei dipendenti (pari a circa 400mila unità), infatti, è rimasto a casa. Tanti sono i titolari che utilizzano i divisori all'interno del ristorante, soprattutto nell'area cassa, quasi nessuno sui tavoli.

Fiva

A Roma tutti aperti i mercati coperti e su area attrezzata. I mercati periodici, diversamente dal resto della regione, sono ancora chiusi come in Piemonte, Sicilia e in parte della Lombardia, compresa Milano. In Campania resta consentita soltanto l'attività di vendita dei prodotti alimentari. Nel resto del Paese le aperture sono a macchia di leopardo, nel senso che sono state autorizzate ma le difficoltà di

carattere organizzativo e logistico legate alla necessità di ridefinire i layout mercatali in conseguenza dell'applicazione delle misure di sicurezza stanno creando notevoli problemi. Complessivamente la percentuale dei mercati riaperti con tutte le merceologie si aggira intorno al 50%-60% del totale.

Federpreziosi

L'attesa ripartenza ha visto praticamente tutti i gioiellieri rispondere all'appello, già preparati con i dispositivi e le misure di prevenzione previste, e le infografiche esposte all'ingresso e nelle vetrine. Solo alcuni hanno ritardato, giusto per completare in maniera puntuale le dettagliate procedure che già predisposte. C'è spazio anche per qualche aneddoto: la prima vendita è stata un ciondolo – regalo “in sospeso” per la festa della mamma - acquistato da un ragazzino. Significativi gli applausi da parte dei passanti/amici e dei commercianti dei negozi vicini non coinvolti nel lockdown nel momento in cui un orafo del centro storico ha rialzato la serranda tornando ad illuminare la strada con le sue vetrine.

Federmobili

La quasi totalità dei negozi di arredamento ha riaperto le porte al pubblico nella giornata di martedì 19 maggio contro l'80% della prima giornata. Una delle difficoltà maggiori incontrate dagli operatori è stata capire come procedere per un'adeguata sanificazione dei locali e dei prodotti in esposizione, come pure organizzare gli spazi riservati agli uffici di progettazione accessibili al cliente rispettando i distanziamenti prescritti.